

SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.it - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

CAFFÈ VERO
Per saperne di più...

Numero Verde
800-268791
Servizio Clienti

www.caffevero.it

Bentornato Dal Canto, ma non ascolti il... coro

Breda licenziato: la prova del fallimento di un progetto che non c'era (o non era condiviso)

SPORT in edicola a 1.50 euro ma solo una volta alla settimana

Parte con questo numero di febbraio il riassetto di SPORT che abbiamo studiato durante le vacanze, dopo molte considerazioni su molti fattori e soprattutto l'uso del web, della "rete".

Le novità principali sono queste:

- 1) **aumenta il prezzo di copertina**, fermo ormai da tempo, di venti centesimi e sale così a 1.50 euro a numero.
- 2) **aumenta il numero delle pagine**, che si attesterà mediamente sulle trentadue
- 3) **saremo in edicola un solo giorno alla settimana**, tanto per cominciare il venerdì.

Riassumendo e spiegando: il lettore aveva prima due numeri alla settimana, mediamente di 16 (martedì) e 24 (venerdì) pagine, che pagava 1.30 euro ciascuno. Adesso ne avrà uno di 32 pagine che pagherà 1.50 euro. Poiché a questo risultato arriveremo solo eliminando pagine che si ripetevano (ad esempio le classifiche di settore giovanile sia al martedì che al venerdì) non ci sarà una minore offerta di contenuti e l'aumento del prezzo per il singolo numero comporta un costo comunque inferiore a quello che avrebbe dovuto sostenere per i due numeri (2.60 euro).

Dal punto di vista delle economie di scala, per noi e per le tasche di chi ci segue, il ragionamento non fa una grinza. E fare economia di questi tempi è scelta obbligata. Anche per gli editori. Rimaneva, in noi giornalisti, un problema, o meglio una perplessità: la tempestività dell'informazione, prima affidata a due uscite alla settimana e da oggi soltanto a una. Come assicurarla?

E' il dubbio che sul finire dell'estate scorsa ci ha indotto a rinviare ogni decisione, ma che nel frattempo abbiamo superato, rendendoci conto che stava crescendo il numero dei nostri lettori e collaboratori on line. Oggi nel tardo pomeriggio di domenica (e quindi con largo anticipo sull'edizione cartacea del martedì) i risultati del settore giovanile e scolastico sono già in rete, classifiche comprese. E del tutto gratis. La tempestività di questa nostra grande esclusiva era assicurata.

Rimaneva il problema dei commenti di Terza Categoria, a corredo del servizio risultati e tabellini che svolgiamo per conto del Giornale di Vicenza, sulle cui pagine escono super tempestivi, già nella ricchissima edizione sportiva del lunedì del quotidiano della città e della provincia. Abbiamo pensato che quella parte del "vecchio" Sport avremmo potuto pubblicarla egualmente il venerdì, nel solo numero della settimana, ma anticipandone l'edizione in internet al martedì mattina, come abbiamo fatto la settimana scorsa. Il risultato sarà che - a compenso del ritardo con cui i commenti appariranno sulla carta stampata - avremo in internet la possibilità di leggerli in anticipo e quelle pagine a fine campionato rappresenteranno un incredibile archivio on line con tutto, ma proprio tutto, del solo campionato dal quale nemmeno si retrocede.

Funzionerà? Speriamo di sì. Noi ci impegneremo molto...

(g.a.) Nella tragedia (greca) il Coro interloquiva con l'attore per chiarire la vicenda teatrale. Guidati dal corifeo, i coreuti (prima dodici e poi quindici) riassumevano e commentavano quanto veniva raccontato. Nella tragedia (vicentina e per fortuna solo calcistica) il Coro ha più o meno la stessa funzione: riassume, commenta, ma soprattutto cerca di indirizzare l'attore a raccontare un'altra storia. La loro, quella dei coreuti...

Nella tragedia (greca) andò a finire che gli attori da uno diventarono due, tre, quattro e del Coro non ci fu più bisogno. Nella tragedia (vicentina) un Coro molto più ridotto (tre, quattro, cinque coreuti? non so, in ogni caso troppi!) finisce per... mangiarsi l'attore, o meglio per sostituirlo a rappresentazione in corso con altro di maggior gradimento e predisposizione a seguire i consigli. Quelli per gli acquisti compresi.

Fuori di metafora, avrete già capito: il licenziamento di Breda ci piace meno ancora di tante scelte - alcune orribili - che lo stesso ha operato nel mettere in scena in sei mesi una squadra non squadra, figlia di un progetto che - se c'era - è abortito sul nascere e sul quale hanno infierito riassunti e commenti di coreuti mai come

quest'anno apparsi per quelli che probabilmente sono: dilettanti allo sbaraglio. Anzi allo... sbadiglio, visto che il tipo e la qualità degli errori e degli orrori ha ricalcato con assoluta fedeltà quelli delle passate, tribolattissime stagioni.

Potrei farla lunga, ma provo a fare il contrario. In estate Breda era riuscito a dare un gioco credibile a una squadra costruita nell'incertezza: avrebbe giocato in B o in C. A parte il fatto che tra una squadra per una C di vertice (almeno nelle intenzioni) e una di B da salvezza (idem come sopra) le differenze non sono tante, a ripescaggio avvenuto serviva un solo ritocco: trovare una punta che sostituisse Baclet, ormai imprevedibile e non solo per motivi tecnici. E invece no. Oltre a Malonga sono arrivati "rinforzi di lusso": Pinardi, Semioli, Padalino, Lazsko, Plasmati... Risultato: il progetto Breda è saltato e il Vicenza è diventato una non squadra, undici uomini impegnati a cacciare avanti palloni nella speranza che il nuovo "gigante d'area" la mettesse dentro o offrisse la... "spizzata" per qualche compagno.

A furia di sbagliare per assecondare le scelte del Coro, anche Breda alla fine aveva capito. Fuori

Plasmati, di nuovo palla a terra e ricerca di giocare a pallone anziché a... pallate. Solo un po' di sfortuna

Non c'è logica nella loro follia

Questo titolo costò, alla fine degli anni Sessanta, il posto di direttore del Gazzettino ad Alberto Cavallari che così commentava l'ennesimo cambio di governo dell'epoca. Il mattino dopo tornò a San Marco e trovò il suo ufficio... chiuso a chiave.

Ci viene in mente perché non riusciamo a capire i misteri del mercato calcistico di gennaio e quelli del Vicenza in particolare.

Quale logica ci sarà mai nel considerare gli "scarti" delle altre squadre migliori dei... propri? Capirei se si trattasse di trovare uno, al massimo due correttivi, ma rifare mezza squadra che senso ha? Quali i benefici e quali invece i danni anche sul piano professionale per chi si vede... scartato a vantaggio di quanto scarta un altro? C'è logica in questa follia?

na (soprattutto nella gara con il Livorno) ha impedito di decollare a un progetto che si ripresentava.

Ed è arrivata la sosta. Periodo che l'allenatore, suppongo, ha dedicato al perfezionamento di questo tentativo di ritorno all'antico. Ma con la sosta (rieccolo!) è arrivato anche il mercato. Di nuovo: bastava stare... fermissimi: al massimo cercare un difensore centrale veloce e scegliere in via definitiva il portiere titolare, Pinsoglio o Coser che fosse, rassegnandosi agli inevitabili errori dell'uno o dell'altro.

E invece no. Tre nuovi, uno per reparto. Poi quattro.

Alla ripresa il Vicenza ha fatto tesoro del lavoro svolto durante la sosta? Sì, ma all'incontrario. Perché Breda, frastornato dal Coro (è stata la sua colpa principale, ma in passato ne sono stati vittime persino esperti come Maran e Cagni), i tre nuovi li ha mandati in campo immediatamente e il quarto lo ha utilizzato a gara in corso.

Ma si può? E poi dovremmo credere a una classe di allenatori e di dirigenti che ci racconta di settimane, mesi necessari per trovare il cosiddetto... amalgama. Ma che ne sapevano Bojinov (apparso per il momento un paracarro basso al posto di uno

alto), Milanovic e Cinelli di come giocava il Vicenza? Hanno imparato in due giorni? E, per contro, che ne sapevano dei nuovi arrivati i vecchi - in campo e no - che avevano utilizzato la sosta per... perfezionare i loro schemi?

Semplicemente ridicolo. Così ridicolo che il licenziamento di Breda, l'accondiscendente, anche a me è sembrato inevitabile, ancorché il compito di decretarlo sia spettato al Coro. Che nel frattempo ha acquistato un altro portiere (35 anni, un... investimento) e mentre scrivo è ancora attivissimo sul mercato!

Come andrà a finire? Difficile dirlo, se non c'è - come è di tutta evidenza - un progetto e si vive alla giornata, anzi sul filo delle ore. Quel che manca, la cultura calcistica, non si trova sul mercato. Quel che c'è, l'improvvisazione, è di una tale abbondanza che lascerà a Dal Canto gli stessi problemi (se non di più) che ha avuto Breda. Vuole un consiglio, il nuovo attore?

Si isoli, non ascolti nessuno e stia soprattutto lontano dal... Coro. Cagni, prima di tornare l'anno scorso per una missione impossibile quasi riuscita, lo aveva preteso nel contratto: allenamenti a Isola a porte chiuse, soprattutto per i dirigenti.

CAMPIONID'INVERNO

Penultima puntata con i campioni d'inverno, questa è la volta di Quinto Vicentino (allievi), Leodari SBF VI (giovannissimi), Union Arzignano Chiampo, MM Sarego, Real Vicenza, Marano, Petra Malo, Azzurra Sandrigo (esordienti). Nel prossimo numero la chiusura con Sovizzo e Fimarc (giovannissimi), Longare Castegnaro (esordienti) e Grisignano (femminile).

COPPA CARNEVALE - TORNEO ANTHEA

Il programma con abbinamenti ed il nuovo calendario delle finali

BIOTON Forte TONICO ENERGETICO
FORZA NELLO SPORT
CONTRO STRESS E STANCHEZZA
ENERGIA PER IL CUORE

BIOTON Cronos ADATTACENDO
CONCENTRAZIONE
MEMORIA
ANTI-ETA'
12 Raccomandi previsti da Sella



I GIOVANISSIMI DEL LEODARI

I NOSTRI RAGAZZI

5 pagine con le cronache, i programmi ed i risultati di tutto il settore giovanile e scolastico.

Terza Categoria

Tutti i resoconti della prima giornata di ritorno di campionato.

L'INTERVISTA A GIANMAURO ANNI

Elezioni: attenti, arriva la rivincita delle televisioni private

Parte (consistente?) dell'elettorato trova idee sui mezzi locali - La scelta di un "collega di malattia", Sergio, che andrà al seggio ma solo per rifiutare la scheda - Fascismo "anche" buono: goffo tentativo di interpretare una parte per il tutto - Puzzi e devi scendere da un mezzo pubblico? Non è una novità. Sei un nomade? Non c'entra per nulla

Il punto di riferimento più qualificato per il calcio

Fontana Sport

Professionalità e specializzazione

CALDOGNO - VIA PASUBIO 144 - TEL. 0444.557179